

## Taverne: primi indizi già nel 2006

Un'interpellanza su alcune voci anonime auspicava chiarimenti

**Voci anonime sul fatto che nell'amministrazione qualcosa non andasse per il verso giusto avevano iniziato a circolare un anno fa. In risposta a un'interpellanza in cui si chiedevano lumi si era deciso di non entrare in materia**

«Il Municipio ne ha semplicemente preso atto e ha deciso di esimersi da considerazioni non ritenendo degna una presa di posizione di fronte a uno scritto anonimo». Questa la risposta fornita dal sindaco di Torricella-Taverne e contenuta nel verbale del Consiglio comunale del 29 maggio 2006 (pubblicato sul sito Internet del Comune) ad un'interpellanza scaturita da una lettera anonima. Scritto comparso per la prima volta nel febbraio 2006 in cui si stigmatizzava il comportamento del personale dell'amministrazione. Una sorta di prima avvisaglia della bufera che si sarebbe abbattuta nel marzo 2007 sulla località del Vedeggio e culminata con l'arresto per una serie di illeciti del segretario comunale Michelangelo Zambelli.

Pur stigmatizzando la scarsa serietà e la mancanza di coraggio civile da parte dell'anonimo estensore della missiva, il consigliere comunale Claudio Pisoni (PPD-UDC) aveva inoltrato in Municipio un'interpellanza in cui si chiedevano chiarimenti sull'effettiva situazione, auspicando eventuali interventi per eliminare o correggere quanto denunciato nella lettera come «malandazzo». La risposta del Municipio non si era fatta attendere e nella seduta di fine maggio, come scritto, si era deciso di non entrare in materia e di non prendere posizione.

Fatti avvenuti in tempi non sospetti, ad oltre un anno dalla seduta di settimana scorsa, in cui per la prima volta l'Esecutivo ha illustrato ai membri del Legislativo la dinamica degli illeciti imputati all'ex segretario comunale. L'importo complessivo, stando a una nota diramata dal Municipio, è lievitato a 1,6 milioni di franchi. Le malversazioni sarebbero state commesse a partire dal 1998 tramite una serie versamenti a proprio favore dal conto postale del Comune, assegni incassati, rispettivamente, prelevamenti a carico di Taverne-Torricella non contabilizzati. Una vicenda ricordiamo, che aveva profondamente scosso la popolazione del comprensorio, dove Zambelli, difeso dall'avvocato Luciano Giudici, era considerato un'istituzione. Nel corso dell'inchiesta erano emersi indizi di reato a carico di due altri dipendenti comunali, un'impiegata di cancelleria e un funzionario di polizia, nei cui confronti è stato avviato un incarto parallelo. I due dipendenti, che contestano integralmente ogni addebito, sono stati sospesi cautelativamente dalle loro funzioni. Successivamente gli accertamenti del Ministero pubblico avevano visto finire nel registro degli indagati anche la moglie dell'ex segretario e una coppia di coniugi sospettata di aver percepito alcuni assegni famigliari non dovuti. gi.m



**BUFERA** I primi venti contrari avevano cominciato a soffiare l'anno scorso. Le manette sono scattate in marzo. (fotogonnella)